



Progetto: Condividiamo momenti terza edizione

Proponente Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Santa Maria” 19/07/2024

## INDICE

|   |   |
|---|---|
| CONTESTO .....  | 1 |
| NUMERO DI POSTI, DURATA, ORARIO DI SERVIZIO E SEDE .....        | 2 |
| OBIETTIVI E FINALITA' DEL PROGETTO .....                        | 2 |
| ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE ..... | 4 |
| VALUTAZIONE ATTITUDINALE .....                                  | 6 |
| PERCORSO FORMATIVO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE .....            | 7 |
| RISORSE E TIPOLOGIA DI PROGETTO SCUP .....                      | 8 |
| DECLINAZIONE CONOSCENZE ACQUISIBILI .....                       | 9 |

## CONTESTO

L'A.P.S.P. è un ente di diritto pubblico, senza finalità di lucro, che in coerenza con gli obiettivi del Piano Socio Sanitario Provinciale di inclusione sociale ed assistenza ai cittadini bisognosi, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, ha tra i suoi obiettivi la garanzia di servizi assistenziali capaci di favorire una qualità della vita il più possibile elevata. L'A.P.S.P. offre pertanto diversi tipi di servizi assistenziali e sanitari, di carattere residenziale (R.S.A., Casa di soggiorno) e semiresidenziale (Centro Diurno, podologo, fisioterapia a domicilio), rivolti sia a fruitori interni sia esterni, presenti nel comune di Cles e nel Bacino del Noce. Nel dettaglio l'A.P.S.P. ha una capacità ricettiva di 147 residenti, 124 dei quali in convenzione con l'A.P.S.S. di Trento. In ogni reparto è presente personale O.S.S., infermieristico, medico, riabilitativo e educativo animativo. Oltre all'assistenza, vengono offerti il servizio di parrucchiera, di podologia e l'assistenza di una psicologa. All'interno della struttura sono attivi il servizio di fisioterapia che si occupa della riabilitazione e del mantenimento delle capacità residue ed il servizio educativo animativo che si dedica al benessere psicofisico dei residenti stessi. Inoltre offre 5 posti di Accoglienza Anziani, destinati ad assicurare condizioni assistenziali ed abitative ad anziani autosufficienti per i quali risulti in parte compromessa la capacità di condurre una vita autonoma. All'interno dell'ente, oltre ai circa 160 dipendenti, opera una trentina di volontari, che partecipano, con dedizione alle attività quotidiane in collaborazione con l'animazione.

L'A.P.S.P. crede fermamente nelle potenzialità del servizio civile non solo per le innegabili ricadute positive sulla qualità di vita dei nostri anziani, ma soprattutto su quella dei ragazzi\*, in quanto, ormai da dieci anni, ne constatiamo importanti percorsi di crescita personale e professionale, rilevato che molti di essi, al termine del periodo di servizio civile, hanno poi intrapreso percorsi di studio e lavorativi attinenti alla sfera assistenziale - sanitaria ed educativa. Di contro in questi ultimi anni, anche la nostra A.P.S.P. si sta scontrando con un calo delle adesioni ai progetti ed essendo una piccola realtà, si è deciso di proporre nuovamente il progetto denominato “Condividiamo momenti terza edizione”, prosecuzione di altri presentati qualche anno fa. Nonostante gli impegni possano sembrare a volte ripetitivi, in un mondo caratterizzato da ininterrotte evoluzioni, con le nuove generazioni costrette a cambiamenti rapidi e continui, rimaniamo convinti che risulti fondamentale avere a disposizione luoghi che

permettano la connessione tra anziani e giovani, spazi e tempi lenti che rappresentano fonti di esperienze, conoscenze e affettività, che possono contribuire in modo incisivo allo sviluppo individuale e collettivo.

Il progetto viene quindi ripresentato sostanzialmente invariato rispetto al suo precursore, speriamo migliorato a seguito delle indicazioni fornite dai valutatori.

## NUMERO DI POSTI, DURATA, ORARIO DI SERVIZIO E SEDE

Il progetto mira a coinvolgere da un minimo di uno ad un massimo di quattro ragazz\*/e iscritti al servizio civile universale provinciale, per dodici mesi. Monte annuo di 1440 ore, suddivise in media in 30 ore settimanali mediamente su 5 giorni lavorativi, con minimo 3 giorni e massimo 5 a settimana, sulla base di turnistica definita mensilmente, dal lunedì alla domenica, con garanzia sempre di due giorni di riposo alla settimana. Non saranno svolte più di 40 ore in una settimana, né meno di 15 ore. La giornata si articolerà su due turni:

- turno mattina dalle ore 08.00 alle 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 15.00, con un'ora di pausa pranzo che si potrà trascorrere presso la mensa dell'ente (pranzo completo garantito) oppure liberamente;
- turno pomeriggio dalle ore 13.00 alle ore 19.00, con possibilità di consumo del panino imbottito per la pausa merenda.

Mai, né in passato ne ora, viene richiesta dal nostro ente la presenza dei ragazz\* nel turno notturno. Nell'anno saranno garantite come lavorate le festività infrasettimanali, in caso di impossibilità e quindi di prestazione di servizio in tali giornate le stesse saranno recuperate.

Prima data utile per l'avvio: 1 dicembre 2024

Sede di servizio: A.P.S.P. "Santa Maria" sita in via E. Chini n. 37 Cles (TN) cod. 99564 - 118639.

## OBIETTIVI E FINALITA' DEL PROGETTO

L'integrazione della persona in una residenza sanitaria assistenziale ne rappresenta uno degli aspetti più critici ed importanti per il benessere generale dell'individuo stesso. La giornata tipo dei residenti in A.P.S.P. risulta essere sostanzialmente abbastanza definita, attraverso la scansione delle attività quotidiane di assistenza sanitaria e cura personale e su base settimanale, mediante la programmazione di attività strutturate di tipo ricreativo, culturale e sociale rivolte al singolo individuo, al piccolo gruppo e/o alla collettività. Tali attività hanno l'obiettivo di offrire alle persone anziane stimoli ed occasioni per accrescere, mantenere e/o recuperare le proprie capacità residue, incrementare le potenzialità di ciascuno e soprattutto favorirne la socializzazione.

L'educatore professionale, nell'ambito delle proprie competenze, è la figura professionale che si occupa della programmazione, gestione e verifica degli interventi educativi individualizzati, con l'obiettivo di recuperare e/o sviluppare le potenzialità dell'anziano e di migliorarne la qualità della vita all'interno della RSA. La caratteristica distintiva dell'educatore professionale è la "relazione", che consente, nell'ambito della quotidianità, la valorizzazione dei significati delle attività di routine, l'interpretazione e l'elaborazione degli eventi, la stimolazione delle risorse individuali e del contesto nel quale la persona anziana è inserita. Per la realizzazione delle proprie attività, gli educatori afferiscono al servizio animativo – ricreativo, costituito anche da operatori socio sanitari e Volontari, che operano all'interno del servizio stesso. Il progetto "Condividiamo momenti terza edizione" prevede l'inserimento da uno a quattro ragazz\* per dodici mesi, che andranno ad affiancare i residenti nelle attività proposte dal sopracitato servizio.

L'apprendimento da parte dei giovani di nuove tecniche e modalità di animazione sarà realizzata principalmente attraverso la relazione costante con l'educatore OLP e mediante lezioni frontali, necessarie per la trasmissione di informazioni di carattere teorico e per acquisire una serie di conoscenze di base. La formazione specifica è stata

pertanto implementata sulla base delle indicazioni ricevute dai valutatori sulle precedenti proposte progettuali, prevedendo maggiori incontri tematici, non trascurando tuttavia anche lo svolgimento di laboratori in affiancamento con l'OLP educatore per le attività di carattere animativo (laboratori ludici e di stimolazione cognitiva, etc.) e con i fisioterapisti per l'apprendimento delle conoscenze di base di deambulazione in sicurezza dei residenti. Il progetto pertanto si propone, partendo da una situazione di vita reale e quotidiana, di educare i ragazz\* alla solidarietà, alla collaborazione, alla condivisione, attraverso e lo scambio intergenerazionale "giovane – anziano". Attraverso le storie di vita, i residenti, ognuno fonte di ricordi personali, possono condividere con i ragazz\* le sfide superate, i successi ottenuti e le sconfitte subite, con relativi insegnamenti appresi. Queste storie, da un lato permettono agli anziani di sentirsi importanti, dando loro valore e conservando memoria del proprio vissuto, dall'altro offrono ai giovani una prospettiva a loro ignota, totalmente diversa dal contesto attuale, capace di creare consapevolezza e legami in grado di andare oltre le differenze, come un ponte tra esperienze passate e l'energia innovativa delle nuove generazioni.

La partecipazione attiva a questo progetto potrà costituire per i giovani, sia una esperienza significativa dal punto di vista dell'accrescimento formativo e di competenze professionali, capacità relazione, organizzativa e di lavoro in gruppo, spendibili nell'area del terzo settore e nella vita personale, sia un percorso di maturazione individuale con auspicabile rafforzamento della coscienza etica e sociale. Nello specifico dal punto di vista dell'apprendimento dei ragazz\* e dell'acquisizione di competenze utili anche al futuro inserimento nel mondo del lavoro, il progetto si propone di:

- formare i giovani affinché riescano a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, che li renda in grado di creare una relazione di tipo empatico con l'altro;
- sempre grazie alla relazione, accrescere l'autostima in modo da permettere ai ragazz\* di percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze;
- trasmettere ai ragazz\* il ruolo cruciale del lavoro di gruppo all'interno di un ambiente di lavoro, dove diverse figure professionali, e non, lavorando insieme prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine;
- maturare e/o rafforzare il senso civico e di responsabilità dei ragazz\* verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano la vita nella nostra società, sia a livello interiore sia nelle relazioni;
- rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione;
- permettere di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa come un'Azienda di Servizi alla Persona ed i modi ed i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono per il benessere degli anziani e delle persone fragili;
- istruire i ragazz\* in materia di programmazione e gestione, dalla fase iniziale di pianificazione delle attività alla conduzione delle stesse, sia dal lato relazione, sia da quello organizzativo, con lo scopo di creare un ambiente accogliente e familiare, in sinergia con il residente stesso, i parenti, gli enti del territorio e gli operatori dell'A.P.S.P.;
- educare i ragazz\* al miglioramento di alcune dimensioni del benessere della persona, in particolare dell'anziano, favorite dalla stimolazione cognitiva individuale nei momenti di attività, per rinforzare la fiducia in sé stessi;
- apprendere l'importanza per l'anziano dell'idratazione e del movimento;
- imparare ad affinare la capacità di ascolto, al fine di integrare le storie di vita degli anziani residenti con quelle dei ragazz\*, attraverso il dialogo soprattutto per quanto riguarda attitudini, capacità e preferenze dei singoli.

In termini di ricadute positive indirette del progetto sull'organizzazione, le esperienze in corso hanno confermato che la presenza dei ragazz\* in Servizio Civile gioca un ruolo

fondamentale per gli anziani, ai quali, pur essendo residenti stabilmente in una struttura, è data la possibilità di aprirsi e confrontarsi nuovamente con persone di età diverse e con l'ambiente esterno. I destinatari indiretti del progetto saranno pertanto gli anziani ed i loro familiari, che potranno vedere i loro cari maggiormente stimolati e quindi supportati in una condizione di benessere personale. Dalle precedenti esperienze di Servizio Civile è emerso infatti che la presenza dei giovani è preziosa fonte di arricchimento, in quanto favorisce un rapporto di continuità tra le diverse età della vita, un dialogo tra generazioni, incontro e interazione tra soggetti differenti, che pone le condizioni per lo sviluppo di una società responsabile e per l'accrescimento individuale della fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità. Spazi di contaminazione e di condivisione tra soggetti con provenienze anagrafiche, generazionali, culturali, diverse, creano le premesse perché cresca nei giovani l'amore per sé stessi ed in contemporanea la disponibilità all'impegno verso il prossimo, caratteristiche che possono contribuire a creare una società migliore.

#### ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE

All'ingresso di un nuovo residente sarà chiesto ai ragazz\* di fornire supporto all'accoglienza, in quanto gli stessi verranno incaricati di favorire l'avvicinamento mirato dell'anziano ai servizi anche tramite la semplice visita della struttura nel suo complesso, nonché la conoscenza con le altre persone dell'ente, mediante conversazioni e passeggiate individuali, che nella loro semplicità permettono di creare una rete di sicurezza emotiva che contribuisce al benessere psicologico ed all'autostima di entrambe le parti coinvolte in questa fase delicata.

Dopo circa venti giorni dall'ingresso del residente sarà organizzata la riunione di equipe per la stesura del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). I giovani saranno invitati a partecipare almeno ad un PAI, in modo da capire le dinamiche e l'importanza del lavoro in *equipè* ai fini della realizzazione del progetto individualizzato.

Le attività sotto descritte potranno essere realizzate grazie alla formazione impartita dall'OLP e dai vari formatori come da programma della formazione specifica di seguito riportato, in materia di organizzazione dei servizi, di gestione dell'ingresso dell'anziano in struttura e di piano assistenziale, nonché di tutela del trattamento dei dati personali. I giovani saranno coinvolti nel benessere del singolo, con momenti di supporto individuale, aiuto apprezzato nell'assistenza attiva, ad esempio con l'idratazione in soggetti resistenti, la movimentazione assistita, l'ascolto e la relazione individuale, lavori ricreativi e di animazioni individuali e di gruppo.

Ci sarà la possibilità di prestare compagnia ai residenti in occasione di gite ed uscite fuori dalla struttura, sempre in affiancamento agli operatori, ad esempio in centro paese nell'ambito del progetto "Caffè sospeso". I residenti infatti hanno la possibilità di uscire accompagnati dalla struttura e di recarsi in nove realtà commerciali aderenti, bar e locali clesiani, dove, sulla falsariga dell'esperienza partenopea, possono assaporare un caffè ed un pasticcino offerti spontaneamente dagli abitanti. In tale occasione i ragazz\* potranno constatare l'importanza dell'avvicinamento dei residenti alla comunità, che inizia già nella fase di preparazione prima di uscire dalle proprie stanze e prosegue nella riappropriazione delle normalità di un caffè preso al bar, chiacchierando con il conoscente e con lo sconosciuto.

Altre attività saranno svolte all'interno dell'A.P.S.P. in collaborazione con il servizio educativo animativo, per offrire maggiori occasioni di socializzazione ai residenti, mediante partecipazione ai gruppi strutturati (es. attività manuali quali disegno, pittura, bricolage, cura dell'orto, cucina, cucito, attività di socializzazione, attività motorie). Lo svolgimento di tali attività sarà possibile grazie alla formazione impartita dalle educatrici in materia di metodi e tecniche di animazione e di comunicazione mediante nuovi mezzi e tecnologie.

Convinti che i giovani devono essere pienamente informati in merito alle attività che andranno a svolgere nello specifico come da lettura del presente progetto, ne riportiamo di seguito le principali:

- accompagnamento dei residenti nelle attività quotidiane di passeggiata, in zone ben individuate per la tutela di tutti e compagnia durante il momento del pasto;
- servizio di aiuto e supporto agli anziani nella cura dell'orto e del giardino della struttura almeno fino a ottobre inoltrato, tempo permettendo, attività considerata per molti parte dell'ordinarietà della vita quotidiana del residente prima dell'ingresso in della R.S.A. (residenza sanitaria assistenziale);
- preparare cartelloni ed altro materiale ludico ricreativo;
- relazione con altri operatori e partecipazioni ad alcune riunioni d'equipe inerenti ai residenti per gli aspetti educativi-relazionali; come rilevato dai valutatori tale attività risulta essere qualificante per i ragazz\*, tuttavia alle volte non è possibile far partecipare gli stessi all'incontro, quando vengono affrontate tematiche specifiche di tipo sanitario, in quanto, nel rispetto dei principi dettati dalla normativa sul trattamento dei dati personali, i ragazz\* non sono titolati a conoscere tali informazioni;
- stimolare scambi intergenerazionali, anche attraverso la proposta di argomenti di discussione e di dialogo, capaci di rievocare esperienze di vita dell'anziano, al fine di valorizzarne il ruolo all'interno della società;
- partecipazione ad attività di animazione ed intrattenimento strutturate sia collettive sia individuali (es. gruppo coro, gruppo terrazza, gruppo tombola, etc.);
- consegna giornaliera delle provette o di altri esami ai laboratori di analisi dell'ospedale;
- accompagnamento dei residenti alle feste di piazza, al bar per il "caffè sospeso" e durante le gite e sostegno nell'organizzazione logistica degli eventi, anche in collaborazione con numerose associazioni presenti sul territorio, come ad esempio:
  - Festa presso il Centro per lo Sport ed il Tempo Libero di Cles, solitamente organizzata in primavera con la collaborazione dell'Associazione Amici dei Residenti dell'A.P.S.P. Santa Maria, con i gruppi rionali Prato e Spinazzeda;
  - Festa di Natale alla discoteca Saint Louis in collaborazione solitamente con le A.P.S.P. di Mezzolombardo, Mezzocorona, Lavis, Malè, Predaia.
  - Pizza in Piazza, solitamente nel periodo estivo sempre in collaborazione con il Comune di Cles, il rione Prato;
  - Attività culturali con l'associazione Alteritas Trentino, solitamente progetti di approfondimento in materia di storia del territorio e non solo;
  - Attività di Pet Therapy e musicoterapia, affiancamento dei ragazz\* alle organizzazioni abilitate di volta in volta incaricate.

In relazione agli obiettivi connessi al mantenimento dei contatti con la rete dell'anziano, nello specifico i ragazz\* saranno chiamati a:

- aiutare gli anziani a mantenere buoni rapporti con familiari, parenti ed amici, attraverso la realizzazione di telefonate e videochiamate, l'effettuazione di foto e brevi video da trasmettere loro, nel pieno rispetto del trattamento dei dati personali;
- gestire la singola visita del familiare con accompagnamento del residente nel luogo ad essa adibito.

Durante il loro percorso i giovani avranno la possibilità di farsi conoscere da varie realtà presenti sul territorio come scuole materne, elementari e medie; parteciperanno a laboratori con associazioni ed enti, quali cooperative sociali della Valle ed associazioni rionali di paese. Tali incontri daranno ai giovani delle opportunità di visibilità e di conoscenze che speriamo possano loro essere utili per farsi conoscere, per capire possibili strade lavorative e per aprirsi a opportunità professionali.

Di seguito riportiamo uno schema esemplificativo della giornata modello che sarà intrapresa dai ragazz\* in servizio civile:

Turno mattina con pausa 8.00/15.00 un'ora di pausa pranzo:

Ore 8.00 Compagnia-supporto ai piani per la colazione  
Ore 8.30 Momento di consegne con il personale in servizio  
Ore 9.00/11.00 Gruppi organizzati, accompagnamento in palestra, parrucchiera, podologa, visite esterne, etc.  
11.00/12.00 Compagnia-supporto durante la somministrazione del pranzo  
12.00/13.00 Pausa pranzo  
13.00/15.00 Progetti individuali  
Turno pomeriggio 13.00/19.00  
Ore 13.00/ 16.30 Gruppi organizzati, accompagnamento in palestra, parrucchiera, podologa, visite esterne, etc.  
Ore 16.30/18.00 Accompagnamento alla Messa, progetti individualizzati  
Ore 18.00/19.00 Compagnia-supporto durante la somministrazione della cena.

## VALUTAZIONE ATTITUDINALE

La valutazione attitudinale per la selezione dei giovani da inserire effettivamente sul progetto consisterà in un colloquio individuale, tenuto da specifica Commissione composta dal Direttore dell'A.P.S.P. "Santa Maria", da un coordinatore o educatore e/o OLP. Verrà operata ai sensi dei Criteri per la gestione del Servizio Civile Universale Provinciale approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2409 dd. 22/12/2022, integrata con la deliberazione n. 1279 del 20 luglio 2023 e si prenderà in considerazione in particolare la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi, la disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il progetto, la motivazione e le capacità relazionali dei candidati, l'idoneità alle mansioni del progetto.

L'esito sarà espresso su una scala da 0 a 100, definita dai seguenti elementi:

- Conoscenza del progetto da 0 a 20 punti (0 non conoscenza degli obiettivi o, 6 conoscenza sufficiente, 10 conoscenza discreta, 14 conoscenza buona, 18 conoscenza distinta, 20 ottima conoscenza).
- Condivisione degli obiettivi da 0 a 20 punti (0 non condivisione del progetto 6 condivisione sufficiente, 10 condivisione discreta, 14 condivisione buona, 18 condivisione distinta, 20 condivisione ottima).
- Disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il progetto, motivazione da 0 a 20 punti (0 non disponibilità già dichiarata a terminare il progetto, 6 disponibilità sufficiente 3 mesi, 10 disponibilità discreta 5 mesi, 14 disponibilità buona 7 mesi, 18 disponibilità distinta 9 mesi, 20 ottima disponibilità 12 mesi).
- Capacità relazionali del candidato da 0 a 20 punti sulla base di quanto emerso dal colloquio e dalle esperienze dichiarate dal candidato in ambito di volontariato o esperienze familiari.
- Idoneità e competenze specialistiche alle mansioni del progetto da 0 a 20 punti (0 nessuna attinenza per studi o esperienze, 6 attinenza sufficiente, 10 attinenza discreta, 14 attinenza buona, 18 attinenza distinta, 20 ottima attinenza). Le esperienze di volontariato saranno valorizzate con 1 punto ulteriore ogni anno di esperienza.

A parità di punteggio si darà inoltre importanza alla partecipazione al corso previsto dall'Ufficio Giovani e Servizio Civile di Trento in materia di orientamento alla scelta del Servizio Civile. Da indicazioni tale formazione non è obbligatoria, tuttavia la mancata partecipazione comporta l'abbassamento del 10% del punteggio nella valutazione attitudinale.

Verrà redatto apposito verbale che sarà trasmesso all'Ufficio provinciale con i relativi risultati della valutazione.

Si precisa che la visione dell'A.P.S.P. e del Servizio Civile contemplano una natura universalistica del servizio civile, non escludente, pertanto i criteri e punteggi sopra indicati saranno utilizzati esclusivamente per individuare i ragazzi\* maggiormente idonei alla proposta formativa del progetto tra coloro che si saranno candidati. Di conseguenza non viene richiesto il possesso di nessun titolo predefinito o specifica esperienza.

L'A.P.S.P., anche in considerazione dei suoi principi fondamentali quali l'eguaglianza, l'imparzialità, la libertà, incentiva il rispetto delle pari opportunità, pertanto nella scelta dei giovani non si faranno discriminazioni né di genere, né di etnia, né connesse ad eventuali disabilità.

Al giovane sarà chiesto di: rispettare gli orari ed i turni di servizio; essere flessibile nell'orario; dare disponibilità a uscite esterne; frequentare le attività di formazione proposte; lavorare in gruppo e confrontarsi con tutti gli operatori; assicurare sempre riservatezza e rispetto delle informazioni personali sia dell'A.P.S.P. che dei residenti; osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale anche in prospettiva di crescita per il futuro inserimento nel mondo del lavoro.

## PERCORSO FORMATIVO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto coerentemente agli obiettivi prefissati dalla P.A.T. ed alle finalità SCUP, si propone di educare i ragazz\* alla solidarietà ed alla condivisione, attraverso lo scambio intergenerazionale giovane – anziano ed il rafforzamento della sua coscienza etica e sociale. Verrà data la possibilità di acquisire competenze professionali spendibili nell'area del terzo settore. La formazione generale, sarà assicurata dalla competente struttura della Provincia Autonoma di Trento a norma di legge.

L'A.P.S.P. garantirà l'erogazione della formazione specifica, attraverso lezioni frontali e mediante laboratori, per almeno 48 ore annue; verrà predisposto un calendario partendo dalle formazioni più necessarie per lo svolgimento del servizio in struttura. Si precisa che la formazione specifica viene erogata per 4 ore medie mensili; stante la necessità di conoscenze richieste dai giovani soprattutto nella fase iniziale di inserimento, può capitare che nei primi mesi spesso si svolgano più ore di formazione, proprio per permettere agli stessi di ambientarsi nella struttura, conoscere le persone e le attività ivi svolte, soprattutto quelle oggetto del presente progetto, in modo da fornire ai ragazz\* le conoscenze basilari necessarie allo svolgimento dei compiti previsti.

Il programma di formazione specifica affronterà i contenuti riportati di seguito, consapevoli che la vastità delle tematiche non permetterà di affrontare in modo esaustivo gli argomenti. Tuttavia l'ente intende fornire una visione degli argomenti, che, anche se alle volte trattata in maniera schematica, possa comunque destare nei giovani curiosità e voglia di approfondimento. Le attività sotto descritte potranno essere realizzate grazie alla formazione impartita dall'OLP e dai vari formatori, in materia di:

- statuto e *mission* dell'A.P.S.P. "Santa Maria": servizi agli utenti e modalità di erogazione. Organigramma ed organizzazione dell'A.P.S.P. "Santa Maria": organizzazione dei servizi e delle figure professionali presenti in struttura formatore Direttore, 2 ore;
- tutela della Privacy nelle A.P.S.P. formatori collaboratori amministrativi, 2 ore;
- formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno dei ragazz\* nell'ambito del progetto, 16 ore con riconoscimento dell'attestato con formatore Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, 16 ore;
- principali patologie dell'anziano formatore Responsabile sanitario, 2 ore;
- principi di primo soccorso formatore Responsabile sanitario 2 ore;
- la gestione dell'ingresso dell'ospite in RSA Predisposizione, formatore coordinatrice dei servizi 2 ore;
- principi di corretto utilizzo di ausili e presidi e nozioni di tecniche di movimentazione del disabile formatore fisioterapista 4 ore;
- gestione del progetto assistenziale individualizzato - PAI, formatore OLP educatrice, 4 ore
- la raccolta della storia di vita, formatore psicologa, 2 ore.
- lavoro di rete, rilevazione dei bisogni relazionali e funzionali dell'anziano, formatore OLP educatrice, 2 ore.

- come si lavora in equipe: *team bulding, leadership* e gestione dei conflitti (parte teorica ed esercizi pratici di consapevolezza), formatore OLP educatrice, 3 ore
- comunicazione efficace. linguaggio del corpo, empatia ed intelligenza emotiva (parte teorica ed esercizi di consapevolezza), formatore OLP educatrice, 2 ore
- metodologie di approccio alla persona che convive con la demenza, formatore OLP educatrice, 2 ore
- approcci di medicina alternativa (teoria ed esercizi pratici), formatori Responsabile sanitario e Responsabile Centro diurno, 3 ore.

I ragazz\* in Servizio Civile, se previsti dalla normativa, saranno forniti di dispositivi di protezione individuale e da subito istruiti in materia di corretto utilizzo degli stessi, entro due mesi in collaborazione con il referente sicurezza interno. Compatibilmente con i tempi della società esterna Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, sarà erogata, specifica formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno dei ragazz\* nell'ambito del progetto, per complessive 16 ore, con riconoscimento dell'attestato. Consapevoli che tale formazione possa sembrare eccessiva per il profilo oggetto del presente progetto, riteniamo che il rilascio del relativo attestato risulti essere un valore aggiunto spendibile anche in un prossimo futuro lavorativo.

Il monitoraggio verrà realizzato dall'OLP nel pieno rispetto dei Criteri di gestione SCUP (incontri mensili e finale per valutare l'andamento del progetto e la positività/problematiche riscontrate e per un confronto sulla crescita personale dei ragazzi/e, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo).

L'OLP di riferimento affiancherà costantemente i ragazz\*, considerando la sua presenza giornaliera nei locali di svolgimento del progetto. Gestirà, anche i rapporti tra i ragazz\* e il resto del personale, verificando che ci siano relazioni positive e costruttive, permettendo così ai giovani di capire punti di forza e di debolezza su cui lavorare.

## RISORSE E TIPOLOGIA DI PROGETTO SCUP

I giovani in servizio civile avranno a disposizione tutte le strutture ed attrezzature in possesso dell'A.P.S.P. "Santa Maria", utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto, come materiale informatico, tablet, telefono, fax, posta elettronica, materiale didattico/ricreativo, attrezzature per il movimento, mezzi di trasporto dell'ente.

I ragazz\* interagiranno con tutte le figure professionali e con i Volontari dell'A.P.S.P. "Santa Maria", nonché con i giovani attualmente in Servizio Civile

L'OLP sarà Framba Barbara, in possesso di diploma di scuola triennale di educatore professionale, ha sviluppato particolare conoscenza dell'ente, della *mission* e dei servizi offerti ai residenti dell'A.P.S.P., sempre presente presso il servizio dedicato al progetto dal lunedì al venerdì e talvolta anche nel fine settimana. Potrà essere contattata dai ragazz\* in ogni momento anche mediante il gruppo whatsapp creato *ad hoc*; tale strumento garantisce un contatto costante ed un passaggio di informazioni continuo e generalizzato fra loro e l'OLP, senza distinzioni, anche quando l'OLP si trova in locale diverso rispetto ai giovani. Saranno inoltre garantiti gli incontri mensili con i giovani, nel rispetto del monitoraggio, oltre che ogni volta se ne ravvisasse la necessità.

L'OLP sarà supportata nel percorso dei ragazz\* da diverse figure, quali la collega Zini Cristina, laureata in scienze dell'educazione, la responsabile del Centro Diurno Samanta Noldin, laureata in Servizi Sociali ed in possesso anche del diploma triennale per educatore professionale, la responsabile Qualità e formazione Stefania Rigotti, le coordinatrici dei servizi socio assistenziali e sanitari Momi Serena e Zanetti Mara, quattro fisioterapisti addetti alla riabilitazione ed la mantenimento delle capacità motorie residue degli residenti, circa una settantina di operatori socio sanitari,

specificatamente formati ed infine la Direzione ed il personale addetto all'Amministrazione dell'ente.

Il progetto è a totale finanziamento provinciale (TIPO A); rimarranno a carico dell'A.P.S.P. "Santa Maria" il costo stimato del vitto per massimo quattro ragazzi\* per un anno, pari a € 4.800 ed il rimborso spese per eventuali attività fuori sede per € 400,00.

## DECLINAZIONE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto "Condividiamo momenti terza edizione" permetterà ai giovani di incrementare il bagaglio di conoscenze in ambito settore anziani, in particolare per quanto riguarda l'approccio e la relazione con la persona non autosufficiente, gli interventi di animazione e socializzazione, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo, la deambulazione assistita di utenti con difficoltà motorie. I ragazzi\* impareranno a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti in struttura. Saranno in grado di conoscere ed utilizzare diverse tecniche di animazione ed intrattenimento.

Le competenze acquisibili sono:

- conoscenza dell'A.P.S.P., della sua organizzazione e *mission*, dei servizi offerti e dell'ambito settore anziani nel suo complesso;
- apprendimento di tecniche e strumenti di socializzazione, capacità di ascolto attivo e di confronto in situazioni e con persone affette da disabilità, capacità di provare empatia, anche attraverso le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono;
- capacità di riscontrare il livello di partecipazione alle attività da parte dei residenti, attraverso l'affiancamento al personale nei focus e nella somministrazione di test/schede di valutazione e durante i PAI;
- capacità di approccio ed interazione con diversi interlocutori (ospiti, equipe, familiari, volontari, enti del territorio);
- conoscenza delle principali patologie che affliggono l'anziano, nozioni di primo soccorso, limiti ed atteggiamenti degli ospiti;
- conoscenza delle basi di movimentazione manuale dei carichi ed ergonomia, in particolare con riferimento ai disabili: cause frequenti delle cadute ed interventi attuabili per ridurne il rischio, concetto di contenzione, principali ausili utilizzati;
- capacità di sperimentare le difficoltà proprie del lavoro assistenziale di persone affette da disabilità;
- conoscenza in materia di mantenimento di contatti anche a distanza, nel pieno rispetto del trattamento dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE.

In termine di educazione dei giovani alla cittadinanza attiva e responsabile ed alla solidarietà sociale, il ragazzo/a potrà:

- apprendere l'importanza "dell'accettazione del diverso", con il superamento dei pregiudizi e dei luoghi comuni imposti da una società che fatica ad accogliere ciò che non rientra nei canoni della c.d. "normalità", andando oltre alle discriminazioni in termini di disabilità, di genere, di appartenenza religiosa, di razza;
- incrementare il bagaglio di conoscenze nel settore terziario, nell'assistenza a persone non autosufficienti.

Se il progetto rimane sostanzialmente invariato rispetto all'originario, abbiamo colto il consiglio della dottoressa Chiara Marino in materia di competenza certificabile, che sarà pertanto la seguente:

Titolo qualificazione Operatrice/ore per l'assistenza a domicilio

Repertorio Trento

Competenza Costruire relazioni di fiducia e di rispetto reciproco con l'assistito e con i diversi attori coinvolti

## Conoscenze

- Principi etici
- Principali servizi presenti sul territorio
- Tecniche di ascolto e comunicazione
- Reazioni emotive dell'assistito (es. vergogna, pudore, senso di colpa, dipendenza)
- Caratteristiche psicofisiche relative alla persona assistita (es. cadute, stati di agitazione, confusione, disorientamento, delirium, wondering, aggressività)

## Abilità/Capacità

- Adottare e mantenere un comportamento di rispetto della persona e della sua dignità
- Collaborare con la famiglia e i servizi socio sanitari competenti rispettando ruoli e compiti di ciascuno
- Realizzare interventi che promuovono l'autosufficienza della persona nelle sue attività quotidiane favorendo la sua autostima
- Facilitare i legami sociali con amici, vicini e conoscenti
- Ascoltare la persona assistita, rispondendo alle sue esplicite o indirette richieste di relazione
- Prestare attenzione al vissuto emotivo della persona assistita durante l'assistenza
- Applicare modalità di comunicazione partecipata con la persona non autosufficiente.